

Sicurezza vò cercando

Quali sono i requisiti minimi di sicurezza per chi oltrepassa l'ingresso di una piscina? Innanzitutto il bagnino. E al bagnino abilitato dalla Federazione italiana nuoto che spetta di vigilare sulla sicurezza e sui comportamenti dei nuotatori e di intervenire in caso di necessità. Tocca sempre al bagnino evitare il prodursi di situazioni rischiose e controllare che vengano rispettate le norme di comportamento. Il numero dei bagnini presenti deve essere proporzionato al numero dei bagnanti e alla dimensione della piscina ma per la legge devono sempre essere almeno due. La pavimentazione intorno alla piscina e un altro aspetto non secondario. Anzi. Sui bordi umidi, scaldi e a piedi bagnati è facilissimo scivolare, perdere l'equilibrio e cadere in acqua. Il rivestimento e il bordo della piscina, largo almeno un metro e mezzo, deve essere in materiale antiscivolo. La profondità della piscina andrebbe ben indicata e a distanze regolari lungo il perimetro della vasca. I nuotatori meno sicuri ed esperti non corrobberanno il rischio di avventurarsi inavvertitamente dove non toccano. Due righe sulla zona tuffi. Se c'è il trampolino, dev'essere ben chiaro, e delimitato. Lo spazio dove ci si può tuffare tranquillamente senza mettere a repentaglio la vita di chi nuota e quella di chi si tuffa. Infine il sistema d'allarme e di salvataggio. L'esperienza in materia suggerisce che la cosa migliore è un sistema d'allarme che i bagnanti possano azionare nel caso in cui si accorgono che c'è qualcuno in difficoltà e necessita di aiuto. Devono comunque essere a portata di mano sia i mezzi di salvataggio sia quelli di primo soccorso.

NOVITÀ

Al coperto delle norme

Tanto per fare una cosa nuova, le Regioni sono in ritardo. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato in data 17 febbraio 92 l'Intesa Stato-Regioni circa le norme igienico-sanitarie e di sicurezza da rispettare per il corretto funzionamento delle piscine, pubbliche e private, olimpiche e condominiali. Non appena le Regioni avranno recepito quest'intesa, le disposizioni diventeranno operative e saranno immediatamente vincolanti per tutti gli impianti di nuova costruzione. Le piscine già esistenti avranno cinque anni per gli adeguamenti di natura strutturale e un solo anno per le voci riguardanti il personale, le attrezzature, i materiali, gli aspetti igienici e i controlli che il gestore è tenuto a compiere. Secondo le nuove disposizioni, l'acqua deve provenire da acquedotti e condotte pubbliche che ne assicurino la potabilità. Il fabbisogno idrico giornaliero è stabilito nell'ordine dei 70 litri a bagnante. Anche la grandezza della vasca tiene conto dei visitatori cui devono essere garantiti due metri quadri ciascuno. Uno e mezzo per la piscina dei bambini. Per i portatori di handicap non dovranno esistere barriere che riducano la possibile fruizione dell'impianto che dev'essere tra l'altro ubicato in zone soleggiate, lontano da fonti d'inquinamento, protetto dai venti. Affinché l'acqua sia sempre limpida sono anche stabiliti precisi tempi massimi per il suo riciclo. In ogni caso, ogni sei mesi le vasche dovranno essere svuotate e l'acqua rinnovata del tutto. Igiene, sicurezza e funzionalità saranno di pertinenza di un responsabile la cui presenza è ora resa obbligatoria. Sarà lui a rispondere giuridicamente e amministrativamente della gestione dell'impianto. La legge stabilisce infine la presenza di un addetto agli impianti tecnologici che ne assicuri il funzionamento



UN TUFFO S

• Riccardo Quintili

È state sole, acqui ecci di mercurio che l'anno di costo il mese preferito per le vacanze. Ma se restite in città o decidete di passare qualche giorno in un luogo lontano di mare o fuori perché per un bel bagno non strutturate le piscine comunali.

In Italia sono davvero poche, secondo gli scarsi dati disponibili non dovrebbero superare le 400 unità (su oltre 10 mila comuni) di certo il di sotto dell'1 per cento di quelle che sono le esecuzioni di un paese moderno. C'è un'idea che lo sappiamo tutti per fare del nuoto d'estate come d'inverno, vi sono in spesso indirizzati alle strutture private che sono le piscine degli alberghi o dei villaggi nei mesi caldi che sono le società di nuoto o circoli privati nel resto dell'anno. Torneremo sicuramente a occuparci di questo fenomeno ma visto che siamo in piena estate ci è sembrato comunque utile affrontare i test di servizio il capitolo delle piscine comunali e l'unico oggetto di uno dei nostri rilievi è stato un

**Una realtà
positiva
ma con gravi
carenze
strutturali**

Le strutture oggetto del nostro campione sono avvenute a cavallo tra la fine di giugno e l'inizio del mese di luglio sono comunque omogenee tra loro per dire i visiti e attendibilità il test. Si tratta di nove piscine scoperte gestite dai rispettivi comuni sparse qui e là per l'Emilia.

Per inciso qualche difficoltà nel reperimento delle piscine da esaminare l'abbiamo trovata. Intanto molte piscine comunali sono il coperto e siccome l'abbronzatura ne risentirebbe le abbiamo preventivamente escluse. Poi non dovevamo occuparci di piscine per avere questi censimenti confermi il Sud ma si tratta di un discorso che vale anche per Roma e il Lazio. Le strutture sportive in genere e le piscine per il nuoto in particolare sono ben lontane dall'Emilia ma

ben lontane dall'Emilia ma non sono in numeri assoluti che rispetto alla distribuzione per abitante spesso chiuse per mancanza di fondi bisognose di assistenza e ristrutturazione. Insomma poche e maltrattate. Per fortuna che lì il mare è vicino ma per chi non può raggiungerlo i ripidi due bracci sono d'obbligo. Tutto ciò premesso dal test che risulterà in queste due pagine emerge che le piscine comunali visitate dal Silvalente presentano un quadro d'insieme abbastanza positivo. Grossi difetti e dati negativi non sono stati rilevati. Orari, costi, bagni presenti, visibilità delle norme di comportamento, pronto soccorso, ristori e

Alla scoperta delle piscine comunali. I e sicurezza dei bagnanti superano gli e Reggio Calabria c'è un solo bagnino e

	ORARIO apertura	COSTO biglietto	FORMA abbonam.	NUMERO bagnini
BOLOGNA	10,30 19,00	6.000	sett.	2
CAMPOBASSO	10,30 21,30*	4.500	15 ing.	2
MILANO	12,00 19,00	5.000	12 ing.	2
PADOVA	9,30 19,00	7.000	10 ing.	3
PERUGIA	12,00 18,30	7.000	mensile	2
REGGIO CALABRIA	9,30 20,30*		mensile	1
SALERNO	10,00 16,00	5.500	12 ing.	1
TORINO	12,00 19,00	5.000	10 ing.	3
UDINE	10,30 19,00	5.600	14 ing.	3

* Orario non continuato, chiusura dalle 1

Acqua limpida e tutta da bere

Le piscine delle nostre città sono davvero pulite? Oppure nei percorsi di maggior affollamento possono come i nostri mari presentare un tasso di inquinamento idrico molto alto rischio per la salute. Secondo le norme che regolano quest settore un tale possibilità è da escludere. Anzi gli indicatori di inquinamento devono essere assenti o comunque contenuti entro i limiti tollerati per le acque potabili. Tutte da bere le acque delle nostre piscine. Il Silvalente per rispondere a questi domandi ha messo all'opera con l'ausilio del Laboratorio Icq di Roma le nove piscine comunali anche sotto il profilo igienico con risultati più che soddisfacenti.

La protezione dall'inquinazione di microrganismi patogeni il che è oltre sostanziale anche negli impianti privati o pubblici che siano è assicurata dall'aggiunta di cloro oltre che dal continuo ricambio d'acqua. Al fine di evitare che si creino zone di ristagno nelle vasche la legge che disciplina questo settore stabilisce i tempi massimi per il completo

ricambio dell'acqua. Un ricambio completo deve essere assicurato in sei ore per le comuni vasche destinate al nuoto (tutti in un'ora in quelle dei bambini e in un massimo di quattro ore per le vasche di addestramento nuoto). Negli impianti di acque vicine e idrocolto con precisione il numero di bagnanti il ricambio per persona deve essere di almeno trenta litri di acqua al giorno.

Anche per i bagnanti di giorno le norme stabiliscono precise regole. Questo elemento chimico oltre che come disinfettante è in utile rivelatore di inquinamento. Infatti si consuma nell'azione antibatterica e dalla misura di quanto ne rimane nelle acque si possono valutare direttamente le cariche igieniche offerte ai bagnanti.

La concentrazione stabilita dalle norme è tra 0,4 e 0,6 milligrammi per litro. Sotto questi valori le possibilità di inquinamento aumentano e divengono necessari dei controlli microbiologici. Alcuni nostri esperti, armati di provette e kit di rilevazione del cloro hanno visitato nove impianti simulando il con-

